

L'immigrato

Sono 37mila i lavoratori italiani che hanno un capo extracomunitario. Il dato è fornito dalla Camera di commercio di Milano secondo la quale in Italia sono 213mila le ditte individuali aperte da stranieri, il 6% del totale. 186mila i posti di lavoro creati, 37mila dei quali a vantaggio di italiani



MERCEDES, IL SINDACATO DICE NO AGLI 8.500 TAGLI

Il Consiglio di fabbrica della DaimlerChrysler non ha siglato il piano di 8.500 tagli di posti di lavoro in Germania alla Mercedes Benz. Lo ha detto il capo del Consiglio di fabbrica Erich Klemm, secondo il quale la Mercedes vuole eliminare circa il 9% della sua forza lavoro in Germania per far crescere il profitto. I rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza della DaimlerChrysler avevano siglato il piano di incentivi all'uscita per 950 milioni di euro.

I PREZZI DELLA BENZINA TORNANO A LIVELLI RECORD

I prezzi della benzina verde tornano sui record storici con la Erg che da oggi porterà i prezzi di vendita consigliati ai propri gestori a 1,364 euro al litro, ad un soffio cioè dal massimo di 1,367 euro registrato all'inizio di settembre. La compagnia petrolifera ha infatti annunciato - che rialzerà i listini della verde di 0,046 euro al litro mentre per il gasolio il rincaro sarà di 0,019 euro al litro a quota 1,234 euro al litro per i rifornimenti con servizio.

Parmalat boom in Borsa, Bondi lascia

Scambiato quasi il 18% del capitale. Passera (Intesa) spinge per l'operazione Granarolo

di Roberto Rossi / Roma

RITORNO Dopo 22 mesi Parmalat è tornata in Borsa. Con il botto. Scambi frenetici hanno accompagnato il titolo, il cui prezzo di partenza è stato fissato a 3,15 euro, per tutta la giornata. Sono stati scambiati 276 milioni di azioni pari a oltre il 17,5% del capitale. Il

titolo è sceso a 3,02 euro - comune il triplo del valore nominale - il tri che porta Parmalat (il cui consiglio di amministrazione sarà eletto l'8 novembre) a capitalizzare 4,8 miliardi di euro. E nel giorno del debutto anche l'addio di Enrico Bondi, il commissario straordinario, principale artefice del risanamento. «Il 5 novembre la mia missione sarà terminata» ha detto il manager. E questo nonostante la richiesta pubblica del ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola, presente anche lui alla cerimonia di riapertura, a rimanere. «Parmalat avrebbe bisogno di un periodo di accompagnamento e quindi è necessario un proseguimento dell'impegno del dottor Bondi» ha detto il ministro. Un'ipotesi irrealizzabile. In eredità Bondi lascia un'azienda in salute. Parmalat stima di registrare nel 2005 ricavi netti per 3.782 milioni e un margine operativo lordo per 302 milioni. I dati di piano, sempre per il 2005, erano invece di 3.554 milioni per i ricavi e di 306 milioni per il margine operativo. Nel 2007 poi il gruppo alimentare punta a ricavi per 3.895 milioni e a un margine di 454 milioni.

Il commissario lascia un'azienda ora a rischio scalata I risparmiatori: ma noi abbiamo perso

Sul futuro della società Bondi ha spiegato che non ci saranno altre dimissioni significative e che «stiamo cercando di creare una sorta di confederazione, una sorta di pluribus unum. Sono abbastanza sicuro che l'azienda proseguirà su questa strada. È un cantiere aperto che in futuro non sarà distratto dall'amministrazione straordinaria e per questo stiamo rafforzando il team». Bondi ha poi sottolineato che «il vero vincitore di questa sfida è il sistema Italia in tutte le sue componenti». Secondo il commissario «è l'Italia che ha reagito e si è riappropriata di una realtà industriale a cui voglio fare gli auguri» affinché «inizi questo cammino in maniera sana e sia un cammino di successo e soddisfazione». L'azienda «merita fiducia e di camminare con le sue gambe in modo indipendente». Resta il fatto che la società di Collecchio rimane a rischio scalata con Granarolo in prima fila. Ieri Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa che di Granarolo è advisor, si è espresso sul progetto. «È un'occasione per Parmalat, se ci saranno le condizio-

ni di creare un operatore di dimensioni europee». La possibilità di una scalata spaventa i sindacati che rivendicano una parte fondamentale nel risanamento dell'azienda. «L'importanza di questa giornata - si legge in un comunicato della Flai Cgil - è sottolineata dalla riconsegna al paese di un'industria e di un sistema produttivo sul quale in pochi il 19 Dicembre del 2003 ci avrebbero scommesso 1 euro, mentre i lavoratori presidiavano gli stabilimenti, garantendo la continuità produttiva, consapevoli del patrimonio a disposizione». Nella nuova Parmalat resta, però, da chiarire il fronte dei risarcimenti. Ieri la casa di rating Standard & Poor's è stata citata per danni per circa 4 miliardi di euro. Monte Paschi di Siena, alla quale Bondi ha chiesto 1,3 miliardi, ha minacciato di ricorrere in tribunale escludendo qualsiasi accantonamento specifico nel bilancio.



Il commissario straordinario di Parmalat Enrico Bondi. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

I commissari Cirio fanno i conti (positivi) della gestione

Ancora un anno di lavoro per chiudere la parte operativa. Tutelati i marchi nazionali e i livelli occupazionali

Non solo Parmalat. Anche l'altro grande scandalo, quello della Cirio, si sta avviando verso la conclusione. Ai commissari straordinari, Attilio Zimatore, Mario Resca e Luigi Farenga, coadiuvati dal manager Franco Gaudenti, che da oltre due anni stanno gestendo quella che era una situazione disperata, ci vorrà ancora un altro anno per portare a termine il loro lavoro. Il cui scopo era quello di assicurare la continuità industriale del gruppo, risanare le attività e rilanciarle, garantire i livelli occupazionali, garantire che i marchi nazionali di maggior prestigio rimasero in mani italiane e, per ultimo, ma non meno importante, massimizzare il prezzo ai vantaggi dei creditori. Il primo gruppo ad essere ceduto è stato

Del Monte Foods, finito nelle mani del gruppo americano Fresh Del Monte, leader mondiale nel settore della frutta fresca, per circa 275 milioni. La cessione della società, 3mila dipendenti fissi più 2500 stagionali, è stata effettuata dopo aver rilanciato nuovi prodotti sul mercato europeo, razionalizzato i costi di struttura e mantenuto i livelli occupazionali. Uno schema molto simile a quello utilizzato per la seconda grande cessione. Quella che ha portato i marchi Cirio De Rica e Sopragnol (produttore e distributore di conserve e pomodoro in Portogallo e Nord Africa) sotto l'ala di Conserve Italia, il consorzio di 56 cooperative che raggruppano circa 17.500 produttori ortofrutticoli nazionali, con strutture di produzione e com-

mercializzazione in Italia e all'estero. Nella cessione i commissari hanno ricercato un operatore di mercato nazionale solido (sia economicamente sia finanziariamente) e in grado di garantire la continuità aziendale e i livelli occupazionali. Nel dicembre scorso la cessione per 170 milioni in totale. La terza vendita è stata quella che ha interessato Panificio Moderno, che produce pane e pizza in Italia (90 dipendenti), comprato a titolo definitivo da Animar Tognetti per circa 6 milioni di euro. Il 20 luglio scorso la cessione di Rio Verde Carton che produce e vende cartoncini patinati in Spagna. La società è stata ceduta a titolo definitivo alla Valcapital, fondo di investimento spagnolo focalizzato nel risa-

namento d'impresa. Ad agosto anche Cirio Ricerche, due milioni di fatturato, è stata ceduta. A comprarla questa volta è stata la Eureco, società campana operativa nel settore ambientale e controllata al 100% dalla Pomigliano Ambiente. Resta ancora da cedere la Cirio Agricola (allevamento e produzione di latte nel settore agro-zootecnico), società che fattura circa 8 milioni di euro. Questa cessione chiuderebbe la parte operativa della gestione commissariale. Dopodiché resterebbe da collocare il patrimonio immobiliare (che vale centinaia di milioni) e quello artistico dell'ex impero di Cragnotti. Un lavoro meno gravoso del precedente e che porterà via un altro anno ancora.

ro.ro.

Unipol, le nuove azioni emesse al prezzo di 2,05 euro

Prossima la cessione del 35% di Aurora per un incasso di 752 milioni. Banco di Bilbao ricorre al Tar del Lazio



/ Milano

SI PARTE FRA 3 GIORNI

Il consiglio di amministrazione di Unipol ha fissato il prezzo dell'aumento di capitale da 2,6 miliardi di euro deliberato il 12 settembre.

La richiesta ai possessori di titoli è di 2,050 euro per ogni nuova azione ordinaria e di 1,56 euro per ciascuna azione privilegiata. In una nota, la compagnia bolognese ha anche affermato che è in corso di definizione la cessione di una quota non superiore al 35% della controllata Aurora Assicurazioni, a un prezzo pari a 21,5 milioni di euro per ogni punto percentuale del capitale della società. L'incasso massimo previsto risulta dunque pari a 752,5 milioni di euro. Nella stessa nota la società assicurativa osserva che «trattandosi di un aumento di capitale offerto in

opzione agli attuali azionisti di Unipol Assicurazioni, il consiglio di amministrazione ha deciso di applicare al prezzo delle azioni di nuova emissione uno sconto del 35% circa rispetto ai prezzi ufficiali odierni». In totale, le azioni ordinarie oggetto dell'offerta sono 863.037.227, mentre i titoli privilegiati sono pari a 531.593.556, per un totale di 1.394.630.783 azioni, che saranno offerte in opzione agli azionisti Unipol nel rapporto di 13 nuovi titoli ogni nove posseduti. L'ammontare complessivo dell'aumento di capitale è invece pari

Tutte le operazioni relative all'aumento di capitale verranno concluse entro il mese

a 2.598.512.262 euro, di cui 1.769.226.315 euro relativi al capitale ordinario e 829.285.947 euro relativi al capitale privilegiato. Finsoe, azionista di controllo di Unipol, si è già impegnata a sottoscrivere i diritti di opzione di propria spettanza, relativamente a 438.295.530 azioni ordinarie, per un controvalore di 898,5 milioni di euro. Il calendario dell'offerta prevede adesso la pubblicazione dell'avviso integrativo nella giornata di domani, mentre l'inizio del periodo di offerta avverrà il 10 ottobre. Inoltre, l'ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione è fissato per il 21 ottobre mentre il termine ultimo del periodo di offerta e per il pagamento delle azioni sarà il 28 ottobre. Intanto, si è appreso che il Banco Bilbao ha fatto ricorso al Tar del Lazio contro il via libera dato dalla Consob all'opa di Unipol su Bnl, invocando un trattamento discriminatorio nei confronti di alcuni azionisti della banca.

LA CRISI Operai nel ritiro azzurro

I LAVORATORI MATEC ed Electrolux-Zanussi, due aziende fiorentine, hanno incontrato il ct della nazionale di calcio Marcello Lippi a Coverciano che ha espresso la sua solidarietà.

SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA 'LEPIDA'

Amministrazione Appaltante: Agenzia Intercent-ER - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051/283082 - Fax 051/283084. Sito internet www.intercent.it

Oggetto della gara: licitazione privata a procedura ristretta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e s.m., per l'Acquisizione di servizi di supporto strategico ed operativo per la realizzazione e lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga Lepida, con riferimento ad attività di progettazione, direzione lavori, test funzionali e collaudi, monitoraggio delle prestazioni di reti dati.

Importo complessivo posto a gara: Euro 600.000,00 (IVA inclusa).

Termine per la ricezione delle domande: ore 12.00 del 28/10/2005 e dovranno essere inviate all'indirizzo sopraindicato.

Il bando di gara è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 19/10/2005. Parte terza ed è inoltre disponibile, unitamente al Capitolato di gara, sul Sito Internet: www.intercent.it

Per informazioni: Dott. Antonio Dirani tel. 051/283440, per gli aspetti giuridico amministrativi; Dott.ssa Carla Tomassetti tel. 051/6397806, per gli aspetti tecnici.

Il Direttore di Intercent-ER (Dott.ssa Anna Fiorenza)